

È ancora Epifania

Non è solo quella raccontata dall'episodio dei Magi. Il *battesimo di Gesù* è un'altra *epifania*, cioè *manifestazione*, non solo di Gesù ma della trinità stessa.

Fino al IV secolo la nascita e il battesimo di Gesù erano celebrate nello stesso giorno, come due aspetti del medesimo fatto: la prima nascita ha una connotazione più "privata", intima; il battesimo invece è la nascita "pubblica" di Gesù.

L'episodio del battesimo di Gesù, riportato da tutti e quattro i vangeli, trova ampio spazio nella tradizione orientale che lo racconta attraverso immagini codificate, con una simbologia ben precisa e un messaggio chiaro.

Nella parte alta dell'icona una specie di semicerchio indica i "cieli aperti", squarciati, da cui parte un raggio, che indica la voce del Padre, e che contiene una colomba, simbolo dello Spirito Santo. Il richiamo alla trinità è ben intuibile: c'è la presenza di Gesù, il Figlio; c'è la voce del Padre, che lo conferma; c'è lo Spirito Santo che discende su Gesù come una colomba.

Gesù è al centro, completamente circondato dalle acque del Giordano, simbolo del male e della morte, rappresentate dalle creature mostruose ai suoi piedi. Dalle acque uscirà dopo il battesimo, richiamo chiaro alla Pasqua. San Paolo dirà che il



battesimo è l'immersione nella morte di Cristo per risorgere con lui alla vita (cf Rm 6,3-6 e Col 2,12). Inoltre è nudo, come se stesse nascendo di nuovo, rendendo perfettamente il senso di una *rinascita dall'alto*, secondo il lungo discorso notturno con Nicodemo (Gv 3). Con la mano destra accenna a un gesto di benedizione, quindi di salvezza per l'uomo, che sarà il centro di tutta la sua missione.

Giovanni è colto nell'atto di battezzare Gesù, mentre l'altra mano è aperta verso il cielo per indicare il suo tentativo di sottrarsi al grande compito che gli è affidato. Egli, con l'abito di peli di cammello, rappresenta l'uomo vecchio, l'Adamo che Cristo è venuto a riscattare. Si realizza qui un incontro di grande portata: Dio e l'umanità; Giovanni e Gesù; l'uomo vecchio e l'uomo nuovo.

A destra compaiono degli angeli con le mani velate in segno di adorazione: sono le "potenze celesti" che riconoscono in Gesù, l'uomo-Dio, il loro Signore. Sullo sfondo vediamo quattro cime di monti su cui sta saldo Giovanni. Sono quattro, come gli evangelisti che ci hanno consegnato la Parola, roccia su cui si fonda l'umanità redenta. Esse però lasciano aperto un profondo solco entro cui scorre il fiume che, come un nuovo Mar Rosso, mostra in Gesù la via della salvezza e della vita nuova.

don Sergio Dell'Orto